

Federdistribuzione: le decisioni delle amministrazioni si disinteressano della volontà popolare

Milano, 6 aprile 2016. Oggi si è riunita la Commissione Paritetica "Dei Dodici" che, appellandosi all'autonomia locale, ha proposto nuove limitazioni allo sviluppo delle grandi strutture, frenando in questo modo il processo di ammodernamento della rete commerciale del territorio.

Tutto ciò in evidente contraddizione con le scelte dei cittadini, che proprio ieri, attraverso un referendum popolare, hanno dato parere favorevole alla creazione di un nuovo grande centro commerciale. A dimostrazione che il rinnovamento della rete commerciale, attraverso sviluppo e investimenti, sta a cuore più ai cittadini che ai loro amministratori.

L'indirizzo della Commissione Paritetica "dei dodici" rappresenta l'ennesimo tentativo da parte di un organismo locale di far approvare indicazioni in chiaro contrasto con i principi di liberalizzazione previsti dalle leggi nazionali. Una storia che, sul territorio di Bolzano, si ripete con continuità, però, finora, senza alcun esito. Infatti negli ultimi 3 anni la Provincia di Bolzano ha emanato 3 leggi sul commercio, di cui la prima già dichiarata incostituzionale, la seconda modificata per evitare la sentenza della Corte Costituzionale e la terza ancora al vaglio della stessa Corte (che dovrà pronunciarsi a luglio), a seguito del ricorso promosso dalla Presidenza del Consiglio.

"Le dichiarazioni della Commissione "dei dodici" contrastano clamorosamente con la volontà popolare di avere un commercio moderno e adeguato ai nuovi bisogni che i cittadini esprimono. I tentativi maldestri dell'Amministrazione Provinciale di varare provvedimenti restrittivi e in contrasto con le leggi nazionali ispirate a principi di liberalizzazione creano un'incertezza normativa che penalizza investimenti, sviluppo e occupazione, tutti elementi sui quali la Distribuzione Moderna Organizzata (DMO) può dare un contributo positivo, se lasciata libera di esprimere il suo potenziale. - Dichiaro Diego Andolfato Delegato territoriale di Federdistribuzione per il Trentino e l'Alto Adige e Direttore Sviluppo ed Espansione di Aspiag Service - Inoltre i numerosi contenziosi ingolfano i tribunali amministrativi con un aggravio di tempi e costi per l'intero sistema.

La volontà delle istituzioni di sostenere una pluralità di formule distributive sul territorio - Conclude Andolfato - non può passare per una sistematica penalizzazione della DMO, bloccandone ogni forma di crescita. Dovrebbe invece essere impostata una politica che favorisca cambiamento, ammodernamento ed efficienza del dettaglio tradizionale, senza frenare la DMO".

Per ulteriori informazioni

Federdistribuzione

Stefano Crippa - Relazioni Esterne
Tel. 02 89075150 Cell. 335 5641415
comunicazione@federdistribuzione.it

Ernesto Bonetti – Ufficio Stampa
Tel. 02 89075167 Cell. 331 1866359
ernesto.bonetti@federdistribuzione.it

Federdistribuzione è espressione della Distribuzione Moderna Organizzata e riunisce e rappresenta, nelle sedi istituzionali, locali, nazionali e comunitarie le imprese distributive operanti nei settori alimentare e non alimentare che svolgono la propria attività attraverso le più innovative formule del commercio moderno. Federdistribuzione si compone di cinque associazioni nazionali che rappresentano un universo articolato di imprese e di multicanalità che si differenziano per dimensioni, forme distributive e merceologie trattate. Le imprese associate a Federdistribuzione nel 2015 hanno realizzato, in base ai dati 2014, un giro d'affari di 61,7 miliardi di euro (di cui 8,5 miliardi di euro in franchising), con una quota pari al 48,5% del totale fatturato della Distribuzione Moderna Organizzata; hanno una rete distributiva di 15.100 punti vendita (di cui 7.500 in franchising) e danno occupazione a 223.500 addetti. Rappresentano, infine, il 29,1% del valore dei consumi commercializzabili.